

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-3580 del 14/07/2023
Oggetto	Procedimento MO06A0063. C.B.C. spa. Variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Pescarolo in comune di Prignano sulla Secchia (Mo) per uso industriale. Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31, comma 1, lett. b)
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3581 del 06/07/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattordici LUGLIO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: Procedimento MO06A0063. C.B.C. spa. Variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Pescarolo in comune di Prignano sulla Secchia (Mo) per uso industriale. Regolamento Regionale n. 41/2001 - art. 31, comma 1, lett. b).

La Responsabile

Richiamata la determinazione DET-AMB-2018-4757 del 18/09/2018 con la quale è stata rinnovata alla ditta C.B.C. spa (C.F. 00268630365) una concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Pescarolo ad uso industriale e antincendio per un quantitativo massimo perelevabile annualmente di mc. 1.980;

Ricevuta con nota n. PG/2023/8671 del 20/01/2023 da parte della stessa ditta la richiesta di variante sostanziale della concessione consistente nell'aumento del prelievo a 10.000 mc/anno in quanto è molto aumentata la richiesta di produzione di lettiere (bentoniti);

Avviata con nota prot. PG/2023/39609 del 06/03/2023 una Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per acquisire i pareri delle seguenti Amministrazione:

- Provincia di Modena
- UT Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena;
- Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po;

Considerato che essendo trascorsi 90 giorni dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto i sopra citati pareri, ai sensi dell'art. 14bis, comma 4, la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni;

Accertata la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015 del prelievo di cui trattasi che ricade nel corpo idrico Torrente Pescarolo: non classificato - Corpo idrico classificato di immissione Fiume Secchia;

Preso atto della verifica di congruità del prelievo rispetto al fabbisogno per la aumentata produzione, prescrivendo tuttavia l'osservazione di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1060/2023 alla lettera a) del dispositivo ed in particolare la possibilità di mettere in atto soluzioni che permettano di evitare il prelievo nei periodi di scarsità della risorsa;

Verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nelle tipologie d'uso "industriale" e "igienico ed assimilati", di cui rispettivamente alla lettera c) e f) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;

- l'importo del canone viene calcolato sulla base del canone di maggior valore tra i due usi, ovvero quello per l'uso industriale per i prelievi superiori a 3.000 mc/anno;

Verificato inoltre che la ditta ha versato:

- il 26/06/2023 € 877,60 come conguaglio canone 2023 e € 1.854,34 come adeguamento del deposito cauzionale;:

- tutti i canoni per le annualità pregresse;

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;

- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2015;

- D.G.R. n. 1060/2023;

- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- il Decreto Legislativo n. 33/2013;/

- la D.D.G. 130 2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;

- la D.D.G. n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

- la D.D.G. 108/2022 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

Ritenuto che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, la concessione possa **essere assentita fino al 31.12.2032;**

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022 il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;

- la Responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame

Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta della Dott.ssa Angela Berselli, Responsabile del procedimento in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

Per quanto precede:

determina

a) **di assentire** alla ditta C.B.C. spa (C.F. 00268630365) la variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Pescarolo ad uso industriale e antincendio rilasciata con determinazione DET-AMB-2018-4757 del 18/09/2018, consistente nell'aumento del quantitativo massimo prelevabile annualmente da mc. 1.980 a mc. 10.000 - **Proc. MO06A0063**;

b) **di approvare** il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 21/06/2023, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di rettificare la data di scadenza riportata nell'art. 5.1 del disciplinare da 31/12/2027 a **31/12/2032**;

d) **di disporre** che il concessionario provveda, per quanto possibile, a installare uno o più serbatoi di accumulo dell'acqua, per far sì che il prelievo avvenga prevalentemente nei periodi in cui nel Torrente scorre una maggiore quantità della risorsa e per immagazzinare l'acqua piovana;

e) **di dare atto** che i canoni annuali di concessione, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

f) **di stabilire** che:

- in caso di mancato pagamento dei canoni si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 22.12.2009, n. 24;

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

- il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;

g) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;

h) **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;

i) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena
Dott.ssa Valentina Beltrame

ARPAE
Servizio Concessioni e Autorizzazioni (S.A.C.) di Modena

Unità Demanio Idrico

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale richiesta dalla ditta C.B.C. spa con sede legale a Vignola - C.F. 00268630365 codice procedimento **MO06A0063**.

ART. 1 - QUANTITATIVO DEL PRELIEVO

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale massima d'esercizio **0,5 litri/s**;
- quantitativo massimo di prelievo dell'utenza **10.000 m³/anno**.

ART. 2 - DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'umidificazione delle terre in ingresso per la produzione di lettiera (bentoniti) e per l'uso antincendio.

ART. 3 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

- corso d'acqua: Torrente Pescarolo;
- ubicazione catastale: foglio **23** fronte mappale **118** del NCT del comune di Prignano sulla Secchia;
- coordinate piane U.T.M. RER X=**638.327** Y= **925.733**;
- il prelievo viene effettuato mediante un manufatto ubicato in destra idraulica del Torrente Pescarolo costituito da un pozzo drenante con fondo chiuso formato da tubi in cls del diametro di cm. 100 forati per una profondità di m. 3,50. Dal fondo chiuso parte un fondo drenante di mm. 100 che raggiunge il capannone.

ART 4 - RILASCIO DEL DMV

Il Torrente Pescarolo è un corpo idrico non classificato.

Il DMV è stato calcolato in base alla Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica approvata con D.G.R. n. 1195/2016.

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle del prelievo transiti nel corso d'acqua il deflusso minimo vitale estivo(DMV mag-set) **0,11 m3/s** e invernale (DMV ott-apr) **0,15 m3/sec**, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli

ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA.

Pertanto, qualora si registri a valle della derivazione in corrispondenza della sezione di chiusura, ovvero in prossimità della immissione del Torrente nel Fiume Secchia, una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

5.1 La concessione rimane assentita fino al **31/12/2027** fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia.

5.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

6.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza.**

6.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione a questo Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 9, punto 6 del presente disciplinare.

ART. 7 - CANONE DELLA CONCESSIONE

7.1 Il canone relativo al 2023 ammonta a **€ 877,60** (da gen a giu 2023 € 342,94 da lug a dic 2023 € 1.220,48 - già versati € 685,88 - canone intero 2023 per uso industriale riferito a 10.000 mc/anno € 2.441,08).

7.2 Per gli anni successivi, il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, adeguato con la percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, a meno che i canoni non vengano rivisti con deliberazione della Giunta Regionale.

7.3 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non può o non vuole fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

7.4 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del

canone annuo.

7.5 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 8 - DEPOSITO CAUZIONALE

8.1 L'adeguamento della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è pari a **€ 1.854,34** (cauzione intera € 2.441,08 già versati € 586,74).

8.2 Alla cessazione definitiva, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dietro domanda scritta oppure può essere incamerato per accertata morosità.

ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI DI TIPO GENERALE CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

9.1 Stato delle opere

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie per garantire sia la difesa dell'ambiente sia il buon regime delle acque anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

E' espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nelle fasce di rispetto escavazioni, rampe, buche, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.

La pompa e le tubazioni dovranno essere rimosse al termine del periodo di irrigazione o ogni qualvolta si manifesti un pericolo di piena del corso d'acqua.

9.2 Responsabilità per danni

Sono a totale ed esclusivo carico del concessionario eventuali danni a persone, animali, paesaggio o cose dovute all'esercizio del prelievo.

9.3 Variazioni

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

9.4 Turnazioni del prelievo

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio della concessione, dovrà procedere alla turnazione del prelievo secondo le modalità che gli saranno comunicate.

9.5 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora sul sito:
<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-e-divieti-di-prelievo>

l'area dove è presente il prelievo sia colorata di **rosso**, oppure diminuire l'entità del prelievo se è colorata di **giallo**.

9.6 Cessazione dell'utenza (Titolo III del R.R. n. 41/2001)

Le opere utilizzate per il prelievo non possono essere abbandonate senza aver provveduto alla loro rimozione a regola d'arte.

Nei casi di rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta titolare è tenuta a comunicare tempestivamente al S.A.C. di Modena la cessazione della derivazione. Le opere utilizzate per il prelievo non possono essere abbandonate senza aver provveduto alla loro rimozione a regola d'arte e al ripristino dei luoghi allo stato originale.

9.7 Sub-concessione

E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 10 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

10.1 Cartello identificativo

Il concessionario è obbligato ad apporre mediante adesivo sull'opera di presa, o nelle sue immediate prossimità, il codice QR che rimanda al cartello identificativo della derivazione.

Il codice verrà fornito unitamente alla determinazione di concessione.

L'adesivo deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione.

10.2 Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua prelevato in metri cubi alle seguenti Amministrazioni:

ARPAE - SAC di Modena PEC aoomo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, aria e Agenti Fisici PEC ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO PEC protocollo@postacert.adbpo.it

Il concessionario è tenuto inoltre a :

- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;
- consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;

- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questo Servizio concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

ART. 11 - VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PER TUTTI I CORPI IDRICI

11.1 La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

11.2 Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

ART. 12 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firmato per accettazione

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.